

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MARZO 1915

Ciò premesso confido che l'onorevole ministro vorrà darmi sicuro affidamento che l'istituzione di quella ricevitoria avverrà nel più breve tempo possibile e anticipatamente gli rendo grazie.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Spiegai nella discussione generale sul bilancio 1914-15, le ragioni per le quali alcune di queste ricevitorie, sebbene ne fosse stato assicurato lo impianto, dovettero avere, nell'esercizio precedente riferibile al mio predecessore, un inevitabile ritardo.

Ciò è dipeso dal fatto che mentre in bilancio sono sempre stanziati 350 mila lire per l'istituzione di ricevitorie, nell'esercizio 1914-1915 furono date soltanto 100 mila lire e le altre 250 mila lire il Tesoro non le diede; quindi una serie di ricevitorie promesse e impegnate non si poterono istituire dall'amministrazione precedente. Io ho ottenuto per questo bilancio tutte le 350 mila lire, con le quali ho incominciato a istituire le ricevitorie che erano state promesse. In Sardegna ve ne erano due sole per cui si era dai comuni fatto il versamento; orbene, quella di Uras è stata aperta il primo di questo mese, per l'altra ricevitoria, quella di Bulzi, è stato dato ieri l'ordine perchè venga istituita. Così credo che l'onorevole Pala sia soddisfatto.

Così, come assicurai privatamente all'onorevole Morpurgo, la ricevitoria di Torreano sarà istituita in questo esercizio, ossia prima che scada il bilancio del 1914-15. Spero che l'onorevole Morpurgo sarà contento di questa assicurazione, che del resto gli detti privatamente ieri.

CANNAVINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNAVINA. Desidero chiedere all'onorevole ministro quali assicurazioni mi possa dare per i due comuni di Pietracattella e San Biase che sono nelle medesime condizioni del comune di cui parlò testè l'onorevole Morpurgo. Se non può l'onorevole ministro in questo momento darmi una risposta precisa, mi raccomando di tener presente la condizione di questi comuni che hanno pagato quel che dovevano pagare e non hanno ottenuto ancora il telegrafo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e telegrafi ha facoltà di parlare.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. L'onorevole Cannavina è stato sot-

tosegretario di Stato alle poste e telegrafi prima di noi...

CANNAVINA. Per poco tempo.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. ...e sa le difficoltà finanziarie per istituire questa ricevitoria. Ad ogni modo spero di poter istituire le due ricevitorie che egli raccomanda.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 66 s'intende approvato in lire 600 mila.

Capitolo 67. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici e stazioni radiotelegrafiche, acquisto di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici e per le stazioni; spese di pubblicazioni tecniche, trasporto di personale, trasporto di materiale tecnico radiotelegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, dazio di confine, temporanea occupazione di locali per deposito e simili; acquisto di mobilio e di effetti d'uso per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche, lire 50,000.

C. *Servizi comuni al a posta ed al telegrafo*. — Capitolo 68. Istruzione del personale, lire 100,000.

Capitolo 69. Retribuzioni e compensi vari al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe, lire 18,700,000.

Su questo capitolo si è iscritto a parlare l'onorevole Bovetti. Ne ha facoltà.

BOVETTI. Mi ero proposto di associarmi modestamente alle raccomandazioni e alle sollecitazioni che alcuni colleghi avevano fatto nella discussione generale perchè l'onorevole ministro provvedesse e riparasse alla deficienza grandissima del servizio postale in molti comuni del Regno. E avrei voluto parlare anche per convincere l'egregio collega Pala della infondatezza e la esagerazione della affermazione che ha fatto così calorosa e impressionante alla Camera, che queste deficienze si verificano essenzialmente nel sud e nella sua isola diletta. Io avrei voluto dargli la dimostrazione palpante dell'errore in cui era incorso ed avrei voluto ricordargli a esempio il mio collegio che è all'estremo nord, e fa parte di una provincia che diede in breve intervallo due ministri al Dicastero delle poste e telegrafi. Orbene, il mio collegio, che è composto di trentanove comuni, ne ha ventisei senza servizio telegrafico e ne ha tredici senza servizio postale; in questi tredici comuni il servizio è esercitato da pedoni che alcune volte distribuiscono la corrispondenza sì e no due volte la